

Riunione di Bologna dei Ministri dell'Ambiente G7

Bologna, Italia

11-12 giugno 2017

Comunicato

[traduzione di cortesia: testo originale in inglese]

Noi, Ministri dell'Ambiente del G7, Alti Rappresentanti e Commissari Europei responsabili per l'ambiente e il clima, ci siamo riuniti a Bologna l'11 e il 12 giugno 2017. Hanno partecipato anche responsabili e dirigenti di organizzazioni internazionali e rappresentanti di università e imprese.

1. Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

1. Consapevoli del nostro ruolo fondamentale nell'attuazione dell'Agenda 2030 e nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), lavoreremo per l'integrazione della dimensione economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile allo scopo di non lasciare nessuno indietro, a beneficio delle popolazioni, del pianeta, della prosperità, della pace e della *partnership*, e scambieremo le nostre rispettive esperienze.
2. Guidati dal Comunicato dei Leader G7 di Taormina, daremo attuazione alla dimensione ambientale dell'Agenda 2030 e riesamineremo periodicamente i progressi compiuti nell'ambito del G7.
3. Accogliamo con favore la regolare attività di collaborazione in seno al G7, di cui al comunicato dei Ministri dell'Ambiente del G7 di Toyama, quale ad esempio il prossimo seminario G7 su Consumo e Produzione Sostenibili. Riaffermiamo il nostro impegno a condividere e diffondere anche tra i paesi che non sono membri del G7 le buone pratiche, così da dimostrare i nostri sforzi.
4. Ci impegniamo a lavorare per il rafforzamento della dimensione ambientale nell'attuazione degli SDGs con politiche e azioni efficaci e integrate, tra l'altro promuovendo i collegamenti con le dimensioni economica e sociale, sfruttando le opportunità di sviluppo economico offerte da politiche ambientali e climatiche ben congegnate e rafforzando il rapporto tra scienza e politica.
5. Siamo determinati ad agire al fine di promuovere l'affermazione di un nuovo paradigma di sviluppo e le azioni necessarie al suo raggiungimento e a muoverci con decisione verso la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, riconoscendo

l'importanza di valutare l'impatto delle politiche dedicate al raggiungimento degli SDGs.

6. Sottolineiamo, a questo proposito, l'importanza dell'assunzione di responsabilità in ogni fase, dalla valutazione delle politiche all'azione concreta. Come affermato nell'Agenda 2030, le partnership con le parti interessate e con le popolazioni indigene saranno fondamentali per raggiungere gli SDGs entro il 2030.

2. Cambiamenti climatici¹

7. I Ministri dell'Ambiente di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia e Regno Unito e i Commissari Europei responsabili per l'ambiente e il clima riaffermano il forte impegno per l'attuazione rapida ed efficace dell'Accordo di Parigi, che rimane lo strumento globale per affrontare efficacemente e urgentemente i cambiamenti climatici ed adattarci ai suoi effetti. Accogliamo con favore il sostegno continuo che l'Accordo di Parigi ha ricevuto da altri Paesi e attori subnazionali e non istituzionali in tutto il mondo.

8. I Ministri dell'Ambiente di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia e Regno Unito e i Commissari Europei responsabili per l'ambiente e il clima concordano sul fatto che l'Accordo di Parigi è irreversibile e la sua piena integrità è fondamentale per la sicurezza e la prosperità del nostro pianeta, delle società e delle economie. Le nostre azioni continueranno ad essere ispirate e guidate dal crescente slancio globale per affrontare il cambiamento climatico e accelerare la transizione irreversibile verso un'economia a basso consumo di carbonio, resiliente al cambiamento climatico e che utilizzi le risorse in modo efficiente.

9. Accogliamo favorevolmente l'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi e le conclusioni della COP22 a Marrakech, tra cui il "*Proclama di Marrakech all'azione per il nostro clima e lo sviluppo sostenibile*".

10. Richiamiamo l'obiettivo a lungo termine dell'Accordo di Parigi, di limitare l'innalzamento della temperatura globale ben al di sotto dei 2° C, perseguendo gli sforzi per contenerlo entro 1,5° C, migliorando la capacità di adattamento agli impatti negativi del cambiamento climatico e rendendo i flussi finanziari coerenti con un percorso che vada verso basse emissioni di gas a effetto serra ed uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici. Tale obiettivo richiede un'azione potenziata prima del 2020 e cambiamenti accelerati negli anni successivi.

¹ Noi, Stati Uniti d'America, continuiamo a dimostrare attraverso l'azione, avendo ridotto la nostra impronta di CO₂, come dimostrato dal raggiungimento a livello nazionale dei livelli di CO₂ pre-1994. Gli Stati Uniti continueranno ad impegnarsi con i principali partner internazionali, in una maniera coerente con le nostre priorità nazionali, preservando allo stesso tempo un'economia forte e un ambiente sano. Di conseguenza, noi, Stati Uniti, non condividiamo le sezioni del Comunicato relative al clima e alle Banche Multilaterali di Sviluppo, riflettendo in questo modo il nostro recente annuncio di ritirarci e interrompere immediatamente l'attuazione dell'Accordo di Parigi e relativi impegni finanziari.

11. A tal fine è necessario aumentare i nostri sforzi per mobilitare i finanziamenti climatici a livello bilaterale e multilaterale, nonché allineare i flussi finanziari con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi, conseguire un'economia globale decarbonizzata e resiliente ai cambiamenti climatici nel corso di questo secolo, includendo la trasformazione dei settori energetici entro la metà del secolo. Riaffermiamo pertanto l'impegno di Copenaghen dei Paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari di fondi pubblici e privati, ogni anno a partire dal 2020, per sostenere l'azione sul clima nei Paesi in via di sviluppo. Incoraggiamo tutti i potenziali finanziatori ad unirsi a tali sforzi per raggiungere e superare questo obiettivo.

12. Riconosciamo le necessità particolari dei Paesi più vulnerabili, come i Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo ed i Paesi meno sviluppati, per far fronte all'impatto dei cambiamenti climatici.

13. Incoraggiamo fortemente tutti i Paesi che non lo hanno ancora fatto a ratificare l'Accordo di Parigi e ad impegnarsi ad adottare il suo *rulebook* entro il 2018 e di collaborare con tutte le Parti per conseguire tale obiettivo. Prendiamo atto della possibilità che gli effetti dei cambiamenti climatici vanifichino lo sradicamento della povertà e lo sviluppo sostenibile e riconosciamo l'importanza di includere azioni che considerino le sfide e le preoccupazioni delle donne e delle popolazioni indigene.

14. L'attuazione dell'Accordo di Parigi, in maniera coerente e conforme al contesto dell'Agenda 2030, è essenziale e può offrire importanti opportunità per modernizzare le nostre economie, per aumentare la competitività e stimolare l'occupazione e la crescita, garantendo l'inclusione sociale. L'attuazione dell'Agenda 2030 può anche trarre beneficio dall'esperienza delle molte coalizioni e iniziative sviluppate nell'ambito del Partenariato di Marrakech per l'Azione Globale sul Clima. In questo contesto accogliamo con favore il crescente numero di attività del settore privato, come ad esempio il lavoro sulla divulgazione di informazioni finanziarie legate al clima della Task Force del Board per la Stabilità Finanziaria (FSB).

15. Siamo pronti a continuare a collaborare con tutte le Parti nell'attuazione dell'Accordo di Parigi.

16. Accogliamo con favore le consultazioni inclusive e trasparenti svolte durante le sessioni degli organi sussidiari della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) di maggio 2017 sull'organizzazione del Dialogo Facilitativo nel 2018. Riconosciamo l'importanza del Dialogo Facilitativo 2018 nel sostenere l'impulso e nell'incoraggiare un'azione globale ambiziosa per raggiungere l'obiettivo a lungo termine di contenimento dell'aumento della temperatura dell'Accordo di Parigi. Continuiamo a sostenere la Presidenza della COP22 e la prossima Presidenza della COP23 nell'azione volta a mettere a punto e presentare una proposta condivisa sul Dialogo Facilitativo 2018 alla COP23 di Bonn, conformemente al mandato contenuto nella decisione della COP22.

17. Ci impegniamo a partecipare attivamente a questo Dialogo, con la prospettiva di fare il punto sullo sforzo collettivo volto al conseguimento dell'obiettivo di lungo termine di limitare l'aumento della temperatura, e di preparare i nuovi Contributi Determinati a livello Nazionale (NDC) entro il 2020 per le Parti con un NDC contenente scadenze al 2025 o, per le Parti con un NDC contenente scadenze fino al 2030, la comunicazione o l'aggiornamento di tali contributi entro il 2020.

18. Esortiamo tutte le Parti a contribuire costruttivamente a un dialogo mirato, chiaro e partecipativo al fine di offrire un risultato ambizioso che ci aiuti a raggiungere i nostri obiettivi sul clima.

19. Sosteniamo un dialogo interattivo basato su evidenze che trovano riscontro nella miglior scienza disponibile, ivi inclusi i rapporti del *Panel* Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC), la condivisione di esperienze e migliori pratiche, nonché le competenze delle istituzioni delle Nazioni Unite e delle organizzazioni intergovernative. Questo dialogo accrescerà la nostra comprensione del progresso collettivo e metterà in evidenza le possibilità concrete di azioni e soluzioni a basso costo in settori ad alto potenziale di mitigazione.

20. Riconosciamo anche il ruolo essenziale degli attori subnazionali e non istituzionali attraverso il Partenariato di Marrakech per l'Azione Globale sul Clima nel creare coalizioni e attuare azioni ambiziose sul clima, nell'ambito degli sforzi collettivi che contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione a lungo termine dell'Accordo di Parigi. Confidiamo nel loro contributo a tale processo.

21. Intendiamo condividere le informazioni sui progressi compiuti nell'attuazione delle misure volte a conseguire i nostri NDC, e informare sullo stato di avanzamento nella comunicazione o aggiornamento degli NDC da presentare entro il 2020.

22. Apprezziamo gli sforzi compiuti da quei Paesi che hanno già presentato strategie di sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra al 2050, e incoraggiamo le Parti restanti a completare le loro strategie ben prima della scadenza del 2020.

23. Riconosciamo l'importante ruolo del prezzo del carbonio nell'affrontare i cambiamenti climatici, inclusi gli approcci basati sul mercato, e accogliamo con favore l'organizzazione del secondo Dialogo Strategico della Piattaforma del Mercato del Carbonio (CMP) che si terrà a settembre.

24. Accogliamo favorevolmente l'adozione dell'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal per la riduzione degli idrofluorocarburi (HFC), avvenuto in occasione della ventottesima Riunione delle Parti. Intendiamo, e incoraggiamo anche le altre Parti, intraprendere senza indugio le misure nazionali necessarie in tal senso. Accogliamo con

favore l'accordo dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (ICAO) teso ad adottare una Misura Globale di Mercato per affrontare le emissioni dell'aviazione internazionale. Riconoscendo i progressi fatti finora, incoraggiamo fortemente l'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) ad accelerare ulteriormente gli sforzi per ridurre le emissioni di carbonio provenienti dal settore marittimo.

3. Finanza sostenibile

25. Riconosciamo che moltiplicare l'ordine di grandezza della finanza sostenibile è fondamentale per raggiungere gli obiettivi climatici e di sostenibilità. A tal fine, accogliamo con favore gli sforzi crescenti, comprese le iniziative strategiche e le azioni guidate dal settore privato, per rispondere alle opportunità e ai rischi ambientali, aumentando così i flussi di finanza sostenibile. Incoraggeremo gli attori privati ad attuare le rispettive raccomandazioni, nel modo più appropriato.

26. Riconosciamo i contributi dell'UNEP alla discussione tramite i documenti e gli strumenti proposti in "Centri Finanziari per la Sostenibilità - Esame dei centri finanziari del G7 per mobilitare la Finanza Verde e Sostenibile" e "Mobilitare la Finanza Verde per le PMI nel G7".

3a. Promozione dei Centri Finanziari per la Sostenibilità

27. Riconosciamo che i centri finanziari svolgono un ruolo centrale nell'allocazione dei capitali. Riconosciamo gli impegni per la sostenibilità presi da un numero crescente di centri finanziari e il potenziale di queste iniziative, da favorire attraverso la cooperazione internazionale. Prendiamo atto con interesse del loro lancio di una rete internazionale di centri finanziari, e accogliamo con favore la proposta italiana di ospitare la prima riunione della rete.

3b. Piccole e Medie Imprese (PMI)

28. Considerando l'importanza delle PMI per le nostre economie, accogliamo con favore il lavoro sulla finanza delle PMI, tra cui l'attenzione a sostenere le donne imprenditrici, volto alla loro inclusione finanziaria e alla crescita aziendale, così da rafforzare l'accesso ai finanziamenti, migliorando al tempo stesso la diversificazione dei loro strumenti di finanziamento. Constatiamo che sotto la Presidenza tedesca del G20, i lavori hanno iniziato a individuare e promuovere modelli finanziari di successo che incentivano le PMI a migliorare la sostenibilità nei loro processi produttivi. Riconosciamo che molte PMI e start-up contribuiscono all'innovazione e alla diffusione di tecnologie e processi che aiutano a raggiungere la transizione verso lo sviluppo sostenibile; intendiamo aiutarle nei loro sforzi di accedere al capitale per finanziare le loro attività, mentre incoraggiamo una migliore integrazione dei rischi e delle opportunità ambientali nel sistema finanziario. Nell'ambito del

finanziamento delle PMI, sottolineiamo l'importanza di informazioni adeguate, atte ad orientare gli investitori verso investimenti verdi.

29. Prenderemo in considerazione le migliori pratiche esistenti in materia di sostegno e rafforzamento delle strategie di innovazione e degli sforzi imprenditoriali delle PMI che contribuiscono alla sostenibilità.

30. Riconosciamo che l'accesso a strumenti finanziari, compresi quelli innovativi, per gli investimenti delle PMI, è parte importante della transizione verso lo sviluppo sostenibile. Invitiamo tutti i principali attori interessati a sostenere, su base volontaria, lo sviluppo della finanza sostenibile per le PMI.

31. Riconosciamo che i progetti infrastrutturali ambientali possono trarre beneficio anche da molte delle impostazioni volte a migliorare l'accesso al capitale per le piccole e medie imprese sostenibili e riscontriamo che questi progetti offrono vantaggi fondamentali per l'ambiente, quali acqua e aria pulite, stimolando la crescita economica e creando altresì posti di lavoro.

4. Efficienza delle Risorse, 3R, Economia Circolare e Gestione Sostenibile dei Materiali

32. Esistono forti riscontri del fatto che Efficienza delle Risorse, 3R, Economia Circolare e Gestione Sostenibile dei Materiali possono costituire fattori determinanti per raggiungere la crescita economica e l'occupazione, e possono portare benefici ambientali e sociali, insieme alla competitività e alla prosperità economica di lungo termine. Questo è pienamente riconosciuto nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in cui molti obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e target saranno raggiunti solo se miglioreremo l'efficienza delle risorse a livello mondiale.

33. Le decisioni politiche nazionali e locali svolgono un ruolo importante nell'efficienza delle risorse. Riconosciamo anche che le azioni collettive a livello internazionale sono fondamentali se vogliamo garantire benefici diffusi tra i Paesi a livello globale. Di conseguenza, incoraggiamo la cooperazione internazionale e la promozione di impostazioni e politiche integrate quale condizione importante per ottenere risultati tangibili. Queste azioni dovrebbero tener conto di tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile così come della cooperazione con le imprese e i portatori d'interesse.

34. Sosteniamo i principali risultati dei rapporti IRP e OCSE², secondo i quali l'efficienza delle risorse può migliorare la resilienza economica e ambientale globale dei nostri Paesi.

² UNEP-IRP (2017) "Resource Efficiency: Potential and Economic Implications" - OECD (2016) "Policy Guidance for Resource Efficiency"

Riteniamo che un sostanziale aumento nell'efficienza delle risorse sia essenziale per soddisfare in modo economicamente conveniente gli SDGs e i target a essi associati, nonché gli obiettivi climatici, e terremo conto delle raccomandazioni di entrambi i rapporti.

35. In questo contesto, sulla base dei risultati del vertice di Elmau 2015, del vertice di Ise-Shima del 2016, del Quadro di Toyama sui Cicli dei Materiali, adottiamo la "Roadmap quinquennale di Bologna" allegata che mira a promuovere azioni comuni sull'Efficienza delle Risorse. Ci adopereremo per partecipare pienamente ai Programmi-Quadro Decennali sui Modelli di Consumo e Produzione Sostenibili.

36. Riaffermando il nostro impegno per l'Alleanza G7 sull'Efficienza delle Risorse, quale forum utile a scambiare e promuovere le migliori pratiche con le imprese e gli altri portatori d'interesse, accogliamo con grande favore e sosteniamo pienamente l'iniziativa della Presidenza tedesca del G20 di istituire un Dialogo sull'Efficienza delle Risorse G20.

37. In occasione della prossima riunione dell'Alleanza G7 sull'Efficienza delle Risorse, che si terrà a novembre 2017 in Italia, sotto la guida della Presidenza italiana del G7, definiremo un documento di pianificazione con un elenco provvisorio di *workshop* e altre attività per dare seguito alle azioni di cui sopra.

5. Rifiuti Marini

38. Riconosciamo il prezioso lavoro svolto attraverso il Piano d'Azione del G7 per combattere i Rifiuti Marini (G7 APMML). Rinnoviamo la nostra preoccupazione per la questione dei rifiuti marini, in particolare dei rifiuti di plastica e delle microplastiche, e ribadiamo il nostro impegno a contrastare questa minaccia globale. Siamo ben consapevoli della necessità di attuare pienamente e tempestivamente l'Agenda 2030 e, in questo contesto, dell'importanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare gli Obiettivi 6, 12 e 14, e i loro target che riguardano direttamente e indirettamente i rifiuti marini. Riteniamo che il passaggio verso un modello economico più efficiente e di economia circolare, inclusi un uso efficiente delle risorse e sistemi di gestione dei materiali sostenibili e dei rifiuti, costituisca un modo efficace per affrontare il tema dei rifiuti marini. Riconosciamo i benefici socio-economici delle misure di prevenzione e riduzione dei rifiuti marini, anche in termini di creazione di occupazione, sviluppo del turismo, pesca sostenibile, gestione dei rifiuti e delle acque reflue, etc.

39. Accogliamo con favore e apprezziamo le risoluzioni 1/6 e 2/11 dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEA) sui detriti/rifiuti marini di plastica e le microplastiche marine, nonché la decisione XIII/10 concernente gli impatti dei detriti marini nel quadro della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) e attendiamo la valutazione dell'UNEA sull'efficacia delle strategie e approcci di governance internazionali, regionali e locali per combattere i rifiuti marini in plastica e le microplastiche da presentare all'UNEA 3 nel

dicembre 2017. Riconosciamo diverse iniziative internazionali come la Global Partnership for Marine Litter (GPML) e la "Stop Plastic Waste International Coalition" recentemente lanciata. Prendiamo atto e riconosciamo l'importanza dei risultati della Conferenza SDG14 di New York della scorsa settimana e attendiamo la quarta Conferenza "Our Oceans" di Malta del 5-6 ottobre 2017.

40. Siamo consapevoli che, nel quadro della cooperazione tra gli strumenti e le iniziative internazionali sui rifiuti marini e nell'ambito dei rispettivi mandati, i Programmi Regionali dei Mari (RSP) sono fondamentali per stabilire e attuare efficacemente approcci coerenti e coordinati a livello di bacino marino regionale. Siamo anche consapevoli del fatto che le Organizzazioni Regionali di Gestione della Pesca (RFMO) possono svolgere un ruolo importante nell'affrontare, a livello locale, questioni specifiche sui rifiuti marini derivanti dalle attività di pesca.

41. Siamo pertanto determinati ad attuare ulteriormente il Piano d'Azione del G7 per combattere i Rifiuti Marini (APML) e sollecitiamo il rafforzamento della coerenza, dell'efficienza e dell'efficacia degli sforzi internazionali esistenti, in particolare delle attività dei RSP per combattere i rifiuti marini, tenendo in conto i contesti regionali, in particolare attraverso le seguenti iniziative: A) Armonizzazione di indicatori e metodologie scientificamente basati a per il monitoraggio e la valutazione, anche attraverso la ricerca; B) Identificazione, sviluppo, attuazione e diffusione di banche dati ampie e accessibili; C) Identificazione e diffusione delle migliori pratiche, in particolare per quanto riguarda la prevenzione e la gestione dei rifiuti provenienti da terra e mare e sulle azioni di rimozione; D) Moltiplicazione degli sforzi tesi al rafforzamento delle capacità; E) Identificazione, messa a punto e diffusione di misure per: valutazioni costi-benefici, partenariati a sostegno degli strumenti di recupero dei costi, responsabilità estesa del produttore e promozione degli investimenti in infrastrutture di gestione dei rifiuti e delle acque, anche attraverso la cooperazione con il settore privato; F) Riduzione progressiva delle plastiche monouso e delle microplastiche, compresi i microgranuli, per evitare la dispersione di materie plastiche nell'ambiente marino, anche attraverso la ricerca su loro sostituti.

6. Banche Multilaterali di Sviluppo (MDB) e sostegno all'attuazione dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi³

42. Prendiamo atto del rapporto "Finanziare la transizione dal carbonio" del WRI sull'allineamento degli investimenti di Banca Mondiale, IFC e ADB nel settore energia con il raggiungimento dell'obiettivo dei 2 °C, e incoraggiamo il proseguimento di questa ricerca e la sua estensione a tutte le Banche Multilaterali di Sviluppo (MDB) e agli altri settori.

³ Si prega di fare riferimento alla nota 1 sulla posizione USA sui cambiamenti climatici e le MDBs.

43. Riconosciamo che le MDB e altre banche internazionali di sviluppo hanno un ruolo importante da svolgere nel contribuire a moltiplicare l'ordine di grandezza degli investimenti sostenibili e di resilienza al cambiamento climatico per attuare l'Agenda 2030 e l'Accordo di Parigi a livello globale, e accogliamo con favore il loro impegno nel mantenimento dello slancio verso la piena attuazione. In linea con l'Agenda d'Azione di Addis Abeba, riconosciamo il significativo potenziale delle MDB e di altre banche internazionali di sviluppo per finanziare lo sviluppo sostenibile e trasmettere il relativo know-how.

44. Apprezziamo i progressi fatti finora dalle MDB e da altri istituti finanziari per lo sviluppo per aggiornare e sviluppare le loro politiche a sostegno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, inclusi gli SDGs. Al tempo stesso, riconosciamo che sono necessari nuovi passi per allineare il loro sostegno finanziario con la piena attuazione dell'Accordo di Parigi e astenersi dall'investire in attività ad alto contenuto di carbonio.

45. Esortiamo le MDB e gli altri istituti finanziari per lo sviluppo ad aumentare ulteriormente gli investimenti sostenibili e di resilienza al cambiamento climatico, a rafforzare il loro impegno per fare leva e far confluire la finanza privata verso l'economia verde e blu, grazie al mantenimento, tra l'altro, degli impegni assunti sul clima al 2020 e a un ulteriore allineamento delle loro attività con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi, anche attraverso un forte impegno all'adattamento, nonché a sostenere la transizione verso un'economia mondiale a basso tenore di carbonio ed efficiente utilizzo delle risorse. Riconosciamo altresì l'importante ruolo delle agenzie di credito all'esportazione e dei loro continui sforzi verso investimenti più sostenibili e resilienti al cambiamento climatico. Incitiamo le MDB a utilizzare la loro posizione unica per ampliare ulteriormente il loro impatto sullo sviluppo sostenibile, grazie alla condivisione delle proprie competenze, per l'integrazione delle questioni climatiche nei piani di sviluppo nazionali, per la prevenzione dei danni attraverso la valutazione d'impatto ambientale e sociale e il rispetto degli standard sociali e ambientali applicabili.

46. Incoraggiamo le MDB e i nostri Istituti Finanziari per lo Sviluppo (DFI) a continuare il loro impegno nel trasferire gli investimenti verso progetti di infrastrutture a basse emissioni di gas serra e volti a rafforzare la resilienza al cambiamento climatico.

47. Guardando al 2020 e oltre, ci auguriamo che gli aspetti collegati al cambiamento climatico siano pienamente integrati in tutte le operazioni delle MDB, la promozione delle tecnologie pulite e il sostegno ai più poveri e più vulnerabili per sviluppare resilienza agli impatti del cambiamento climatico. Rinnoviamo il nostro appello affinché si creino contesti favorevoli e strumenti finanziari adatti ad accelerare i flussi finanziari privati.

48. In questo contesto, accogliamo con favore i primi progressi ottenuti dal Piano d'Azione per l'Ottimizzazione dei Bilanci delle MDB del G20, che possono consentire alle MDB anche di aumentare il sostegno alla finanza verde. Incoraggiamo le MDB a valutare in che modo possano moltiplicare significativamente ed efficacemente l'ordine di grandezza

delle attività volte a meglio mobilitare i finanziamenti da parte del settore privato.

49. Accogliamo con grande favore anche le riflessioni delle MDB per sviluppare un "Piano d'Azione Comune sul Clima", basato sui singoli piani d'azione climatici. Il G7 lavorerà a stretto contatto con il G20 per sostenere questo sforzo collettivo da parte delle MDB. Incoraggiamo nuovamente le MDB a sostenere le iniziative e le coalizioni trasversali tra i diversi portatori d'interesse di cui al Partenariato di Marrakech per l'Azione Globale sul Clima.

7. Riforma Fiscale Ambientale e Sviluppo Sostenibile

50. Riconosciamo e sosteniamo lo sforzo dei Paesi G7 e di altri Paesi interessati ad esaminare e rimuovere gli incentivi, in particolare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti, non coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

51. Riconosciamo i benefici derivanti dal monitoraggio dei progressi compiuti nella rimozione progressiva degli incentivi, compresi i sussidi, non coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, come gli inefficienti sussidi per i combustibili fossili che incoraggiano uno spreco nei consumi, e sosteniamo le iniziative esistenti quali il processo volontario di esame inter pares del G20.

52. Prendiamo atto del lavoro dell'OCSE su questi temi e riconosciamo che l'OCSE sta valutando di approfondire ulteriormente la comprensione degli incentivi, inclusi i sussidi.

53. Sosteniamo i Paesi del G7 e tutti i Paesi interessati a esplorare gli approcci che consentano un migliore allineamento dei sistemi fiscali con gli obiettivi ambientali. In particolare, intendiamo contribuire all'attuazione dell'impegno che i nostri Capi di Stato e di Governo hanno assunto a Ise-Shima nel 2016 volto ad eliminare, entro il 2025, gli inefficienti sussidi ai combustibili fossili che ne incoraggiano uno spreco nei consumi.

54. Teniamo inoltre presente la necessità di scambiare opinioni e informazioni per comprendere meglio l'impatto delle politiche e delle misure fiscali sul raggiungimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

8. Politiche Ambientali e Occupazione

55. Prendiamo nota del documento dell'OCSE sulle "Implicazioni occupazionali della crescita verde: collegare occupazione, crescita e politiche verdi". Riconosciamo che politiche ambientali ben concepite e realizzate possono creare crescita economica e occupazione.

56. Sottolineiamo che, in un periodo di transizione verso lo sviluppo sostenibile, le

politiche ambientali possono stimolare la crescita economica e avere un impatto positivo sulla creazione di posti di lavoro, e riaffermiamo, sulla base delle nostre esperienze, che questi obiettivi si sostengono reciprocamente e sono al centro del nostro ruolo di Ministri.

57. Particolare attenzione va rivolta alle aree e ai settori che possono trarre svantaggio da tali politiche. Riconosciamo l'importanza degli investimenti a favore della formazione professionale per favorire la creazione di posti di lavoro in settori sostenibili.

58. Riconosciamo che sono necessari nuovi studi per quantificare tutti gli impatti occupazionali, tra cui la dimensione di genere, delle politiche ambientali inclusi l'uso efficiente delle risorse e l'economia circolare. Invitiamo l'OCSE e incoraggiamo il mondo universitario e gli istituti di ricerca ad approfondire ulteriormente il lavoro in questo ambito.

9. Africa

59. Apprezziamo le numerose iniziative in corso a sostegno dell'attuazione dell'Agenda 2030 nei Paesi africani.

60. In particolare, riconosciamo l'impatto dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sulla produzione agricola e sulla sicurezza alimentare, sulla disponibilità di acqua in Africa, nonché sulla stabilità e la crescita economica dell'area; riconosciamo altresì l'importanza di migliorare, in Africa, l'accesso a un'energia economicamente accessibile, moderna, sostenibile ed affidabile. Riconosciamo, inoltre, che il G7 è attivamente impegnato, nei Paesi africani, nella promozione della parità di genere e nel fornire un'ampia gamma di assistenza per affrontare le esigenze identificate in collaborazione con le controparti africane.

61. Accogliamo con favore l'iniziativa del Governo italiano di istituire un Centro, a Roma, per facilitare lo scambio volontario di informazioni per accrescere l'efficacia, le sinergie e la complementarità delle iniziative a sostegno dell'Africa attualmente in corso.

10. Università per lo Sviluppo Sostenibile

62. Accogliamo con favore la relazione dell'evento collaterale sulle Università per lo Sviluppo Sostenibile.

11. Imprese per lo Sviluppo Sostenibile

63. Accogliamo con favore la relazione dell'evento collaterale sulle Imprese per lo Sviluppo Sostenibile.

Allegato al Comunicato

"Roadmap quinquennale di Bologna"

Noi, Ministri dell'Ambiente e Alti Rappresentanti del G7, e Commissari Europei responsabili per l'Ambiente e il Clima, preso nota del Toyama Framework sui Cicli dei Materiali e dei principali messaggi e raccomandazioni dei rapporti dell'IRP e dell'OCSE, abbiamo stabilito quali debbano essere i prossimi passi per sostenere un uso più efficiente delle risorse e adottiamo la seguente *roadmap* come documento "vivente" per dare priorità alle azioni che promuovono una gestione dei materiali basata sul ciclo di vita, l'efficienza delle risorse e le 3R, incluse le filiere di approvvigionamento.

A tale scopo, riconoscendo che 12 dei 17 SDG fanno riferimento all'efficienza delle risorse e che, entro il 2030, i Paesi sono chiamati a "raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali", riconoscendo il valore della condivisione delle conoscenze e basandosi sul lavoro già prodotto, stabiliamo di sviluppare le seguenti azioni concrete, assumendone l'iniziativa o contribuendo su base volontaria come più appropriato, riconoscendo che ciascun membro può non contribuire a tutte le aree.

Così facendo, riconosciamo l'importanza del coinvolgimento dei portatori d'interesse. Riconosciamo il ruolo significativo del mondo dell'imprenditoria nel perseguimento dell'efficienza delle risorse, e accogliamo favorevolmente il contributo attivo della Business 7. Vogliamo operare al fianco di imprese, organizzazioni internazionali e altre parti interessate attive in questo settore per promuovere l'efficienza delle risorse nei settori ed aree prioritari qui di seguito elencati.

Esamineremo periodicamente l'attuazione delle azioni condotte in virtù della presente *roadmap* e del Toyama Framework attraverso seminari e altri fora, congiuntamente con le riunioni dell'Alleanza del G7 sull'Efficienza delle Risorse.

Indicatori di Efficienza delle Risorse

- Continuare il lavoro teso a sviluppare la nostra comune capacità di misurare e monitorare i risultati e gli impatti dell'efficienza delle risorse. Sulla base delle competenze di OCSE, IRP, istituti statistici del G7 e altri organi competenti, lavoreremo in collaborazione per esaminare e condividere le pratiche esistenti, individuare le lacune nelle misurazioni e sviluppare possibili nuovi indicatori globali, locali e nazionali nonché, ove necessario, migliorare quelli esistenti.

Efficienza delle Risorse e Cambiamenti Climatici

- Valutare ulteriormente le riduzioni potenziali dei gas a effetto serra (GHG) delle politiche di efficienza delle risorse, al fine di perseguire benefici comuni grazie

all'individuazione delle misure di efficienza delle risorse più promettenti, in termini di potenziale riduzione dei GHG. A tal fine, invitiamo l'IRP a condurre uno studio su quanto sopra, includendo scenari di emissione collegati all'attuazione delle politiche RE/CE/3R/SMM e confrontandoli con l'attuazione di politiche convenzionali. È inoltre necessario prevedere una valutazione dell'attuazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio rilevanti per l'attuazione di RE/CE/3R/SMM. L'Italia fornirà un sostegno finanziario per sviluppare tale studio.

Gestione sostenibile dei materiali a livello internazionale

Condividere informazioni su:

- Iniziative, migliori pratiche e approcci sulla sana gestione ambientale internazionale dei materiali, inclusi gli aspetti nazionali e regionali ad essa relativi (ad esempio, standard e regolamenti, impianti di riciclaggio e operatori imprenditoriali, tecnologie disponibili);
- barriere alla riparazione, ristrutturazione, rigenerazione, riutilizzo e riciclaggio da un punto di vista aziendale, in materia di gestione internazionale dei materiali.

Analisi economica dell'efficienza delle risorse

- Lavorare con le organizzazioni competenti per sviluppare un'analisi solida e credibile degli impatti macroeconomici, che includa una prospettiva sensibile alla parità di genere, del passaggio ad un'economia globale efficiente in termini di utilizzo delle risorse e dei driver microeconomici che consentiranno la transizione. Questo lavoro cercherà di sviluppare le attività esistenti dell'IRP e dell'OCSE e identificare le lacune conoscitive, le barriere e le priorità fondamentali per le azioni future, così da guidare le nostre attività. Saranno presi in considerazione i benefici comuni e le eventuali compensazioni con altre aree pertinenti delle politiche (ad esempio l'occupazione).

Coinvolgimento dei cittadini e sensibilizzazione del pubblico

- La consapevolezza e il coinvolgimento dei cittadini sono fondamentali per raggiungere gli stili di vita coerenti con gli obiettivi di efficienza delle risorse. Ci impegneremo con la società civile e le imprese per individuare le necessarie soluzioni e innovazioni per raggiungere la sostenibilità, attraverso azioni volte a raggiungere un'economia circolare. Riconosciamo i giovani come agenti di cambiamento positivo e ci impegniamo ad accrescere la loro consapevolezza sull'efficienza delle risorse, così da produrre idee innovative e orientare azioni a sostegno degli sforzi globali (ad esempio, G7, G20, OCSE e IRP).

Azioni del settore privato

- Attraverso l'attivo coinvolgimento del settore privato, sviluppare casi di studio sulle migliori prassi del settore industriale sull'efficienza delle risorse, fornendo informazioni concrete sui risparmi di costo conseguiti, sui posti di lavoro creati e sulla riduzione dell'inquinamento.

Spreco alimentare

- Attraverso webinar, workshop o altre piattaforme, condividere esperienze su (1) lo sviluppo di politiche e piani per ridurre lo spreco di cibo e rifiuti e (2) misurare le perdite di cibo e rifiuti e conseguenti impatti ambientali ed economici negativi, in linea con l'Obiettivo 12.3 degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

Plastica

- Valutare i benefici economici e le opportunità per una migliore progettazione del prodotto e per eliminare le barriere al riciclaggio e al riutilizzo della plastica, al fine di ridurre l'utilizzo delle risorse primarie, gli impatti ambientali ed economici negativi sul suo ciclo di vita ed evitare dispersioni di materie plastiche nell'ambiente, in particolare nei mari e negli oceani (in coordinamento con i relativi lavori G7).

Appalti Pubblici Verdi - GPP (Green Public Procurement)

- Condividere le esperienze sull'integrazione dei criteri di efficienza delle risorse nel processo d'acquisto e scambiare opinioni su come costruire la capacità di applicare il GPP a prodotti a forte impatto ambientale, in particolare attraverso la condivisione di informazioni su aspetti quali la riutilizzabilità, la riparabilità, l'utilizzo di materiali riciclati.

Politiche di estensione della durata di vita dei prodotti

- Valutare l'impatto delle pratiche di rigenerazione, ristrutturazione, riparazione e riuso diretto (RRRDR) rispetto al riciclaggio, rendere chiare le definizioni di RRRDR utilizzate, individuare e affrontare le barriere, inclusi i processi logistici inversi ("*reverse logistic chains*"), e considerare il ruolo che il G7 potrebbe svolgere. Condividere le pratiche sulle attività che identificano i criteri di progettazione ecocompatibili per un periodo di vita più lungo dei prodotti e sulla loro attuazione.

Efficienza delle Risorse e la prossima rivoluzione di produzione - NPR (*Next Production Revolution*)

- Analizzare l'impegno a collaborare lanciato al Vertice del G7 di Taormina, studiando in che modo le infrastrutture della NPR possano contribuire a raggiungere una maggiore efficienza delle risorse.